

Dpcm di Natale, la linea ferma del governo: tutte le regole per le festività. Ora il braccio di ferro con le Regioni, poi la firma di Conte



Confronto acceso in Consiglio dei ministri, in particolare sulla scuola (si profila la riapertura il 7 gennaio) e sugli spostamenti tra i Comuni nei giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno. Vince la linea della fermezza, ma i presidenti di Regioni sono sul piede di guerra. Le osservazioni dei governatori arriveranno entro le 12, poi faccia a faccia alle 14.30. Toti: "Si prevede una mattinata davvero difficile". Emiliano: "Surreale lo stop tra i Comuni"

di F. Q. | 3 DICEMBRE 2020



Leggi anche



Il governo approva il decreto Covid: divieto di spostamento tra Regioni dal 21 dicembre al 6 gennaio. Attesa per il nuovo Dpcm



Coronavirus, 20.709 casi con oltre 200mila test: scende il tasso di positività. Calano ancora i ricoveri, ma i morti sono 684

Natale e Capodanno "blindati" dentro i confini comunali e, dal 21 dicembre al 6 gennaio, blocco degli spostamenti tra le Regioni e divieto di raggiungere le **secondo case**. Il decreto legge Covid conferma la stretta del governo sulle festività, per fare scudo a una possibile **terza ondata**. Mentre in Consiglio dei ministri, dopo una animata discussione, si decide di confermare, con il prossimo Dpcm lo stop alle **lezioni in presenza** alle **superiori** fino al 7

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

CRONACA

Stop spostamenti tra Regioni dal 21 dicembre. Linea ferma del governo: le regole per le feste. Ora braccio di ferro con Regioni, poi la firma

Di F. Q.



SCIENZA

L'ok inglese al vaccino? È solo per lotti sperimentali. Ecco perché l'Emilia si prenderà qualche giorno in più. "Guardare tutti i dati è più ragionevole e prudente"

Di Peter D'Angelo



AMBIENTE & VELENI

"Covid si diffonde in aree a più alta intensità energetica": lo studio che invita i governi a scommettere sullo sviluppo delle aree rurali

Di Luisiana Gaita



gennaio, quando dovrebbero tornare in classe tutti gli studenti. Ma è sugli spostamenti che le forze di maggioranza hanno avuto il confronto più acceso e si preannuncia già rovente il confronto con le Regioni prima della firma del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, attesa in giornata. Pd, M5s e Leu tengono la linea dura, ma i governatori avvisano che sarà battaglia.

“Si prevede una mattinata davvero difficile”, avvisa il ligure **Giovanni Toti**, anche vice-presidente della Conferenza delle Regioni. E critiche arrivano anche da **Attilio Fontana** e **Michele Emiliano**. “Ci mandano il testo del decreto alla sera tardi, sanno che il confronto tra le Regioni è fissato per le 10 del mattino e ci chiedono di dare risposta entro le 11?”, affonda il presidente della **Regione Lombardia**. Definendo “**surreale**” il divieto di spostamento tra Comuni, il governatore pugliese sottolinea che “il governo come è giusto che sia, fa a modo suo però le Regioni, ovviamente, hanno esigenze diverse” e “ci sono ci sono mille questioni che rischiano di essere sacrificate, anche ingiustamente e moltissimi sono i rischi di fare **cose sbagliate** proprio durante fase più delicata dell’anno sia per l’economia che per i rapporti personali”. Le osservazioni delle Regioni arriveranno entro le **12**, poi il confronto con il governo è previsto alle **14.30**, per una seduta che era già in calendario su provvedimenti ordinari.

La curva si abbassa e venerdì il ministro della Salute **Roberto Speranza**, sulla base del monitoraggio settimanale dell’**Istituto superiore di Sanità**, firmerà le nuove ordinanze che da domenica potrebbero rendere più gialla l’Italia, facendo passare alcune Regioni da zona rossa ad arancione e altre da arancione a gialla. Ma la cautela resta massima. Il governo sceglie, dopo un lungo e teso confronto, di riportare tutti gli alunni delle superiori in classe solo il 7 gennaio: in Consiglio dei ministri **Lucia Azzolina** e il M5s confermano la preferenza per il ritorno in classe a dicembre, ma su questo punto dovrebbe essere accolta la richiesta delle Regioni di aspettare il nuovo anno, organizzando intanto il **sistema dei trasporti**. Una decisione finale sarà presa nelle prossime ore.

In nottata, dopo un lavoro di revisione che prosegue anche dopo il Cdm, il governo ha inviato ai governatori il nuovo Dpcm che il premier firmerà in serata e sarà in vigore dal 4 dicembre. È confermato il sistema in tre fasce. Con **coprifuoco** in tutta Italia alle **22** e ristoranti chiusi in zona gialla alle 18. Poi nei venti giorni tra Natale e l’Epifania nessun ammorbidimento: anzi, i blocchi cresceranno, le misure si faranno ovunque più rigide. Il nuovo decreto, approvato mercoledì sera e composto di due soli articoli, serve a dare “copertura” proprio alla stretta natalizia. Permette a Conte di firmare un Dpcm che duri fino a 50 giorni (ora il limite è 30) e quindi di fissare la scadenza del decreto in vigore dal 4 dicembre anche oltre l’Epifania (tra le ipotesi c’è quella del **15 gennaio**). Ma soprattutto, consente **misure più rigide** nelle festività a prescindere dal “colore” delle Regioni. E stabilisce che dal 21 dicembre non ci si potrà spostare tra Regioni e province autonome se non per lavoro, salute e “situazioni di necessità”, oltre che per tornare nella propria **residenza, domicilio o abitazione**.

È proprio sull’interpretazione di queste eccezioni – in particolare le “**situazioni di necessità**” – che si dibatterà ancora nelle prossime ore con le Regioni. E anche su misure di dettaglio come quella di far chiudere i **ristoranti** degli **alberghi** la notte del 31 dicembre o sulle **deroghe alla quarantena** per chi

rientri dall'estero, su cui si è dibattuto a lungo in Consiglio dei ministri. Così come si è parlato della possibilità di impugnare la legge della **Valle D'Aosta** che è in contrasto con il Dpcm sulle norme anti contagio. Una possibilità molto concreta anche se la decisione non è stata formalizzata.

Il nodo degli spostamenti tra i Comuni nei giorni principali delle festività – Natale, Santo Stefano e Capodanno – resta il più spinoso, quello su cui, il confronto pesante a **Palazzo Chigi** tra le varie anime della maggioranza verrà replicato nel faccia a faccia con le Regioni, chiamate ad esprimere un giudizio sulle misure del governo. E in serata prima Emiliano e poi Toti hanno aperto il fronte critico sulla scelta di “chiudere” i Comuni: “Non c'è buonsenso ma non senso – attacca il presidente ligure – Se vostra mamma vive sola a **Laigueglia** ma voi abitate ad **Allassio**, scordatevi di trascorrere il pranzo di Natale con lei”.

MEMORIALE CORONAVIRUS

Le storie dietro i numeri, per ricordare chi non c'è più

Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati.

ISCRIVITI

CORONAVIRUS

NATALE

ARTICOLO PRECEDENTE

Sicilia, il pasticcio sul bando da 8 milioni per i test rapidi: la Protezione civile annulla la gara

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

PRIVACY

TERMINI E CONDIZIONI D'USO

FAI PUBBLICITÀ CON FQ

REDAZIONE

SCRIVI ALLA REDAZIONE

ABBONATI

CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY



© 2009 - 2020 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006